

Ditta: D'ELIA DOMENICO

Oggetto: Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (L.R. 11/01 e s.m.i. e D.Lgs 152/06 e s.m.i.). Progetto di coltivazione in ampliamento cava di tufo calcarenitico in loc. Palombara (Taranto/B): Fg.8 e p.lle: 43-48-49-66-96 (Catasto Comune di Roccaforzata).

Controdeduzioni alle Osservazioni dell'ARPA Puglia acquisite al prot. in arrivo Dell'Ufficio Ambiente del Comune di Taranto n. 162655 del 4.11.2014

- P.to 1 In merito alle differenze, sia nella data che nei destinatari, gli Uffici di riferimento, Ufficio Ambiente del Comune di Taranto e Ufficio Attività Estrattive hanno le documentazioni corrette, per cui non si inviano nuovamente quelle corrette per non appesantire la documentazione da inviare per mezzo pec, che presenterebbe ulteriori difficoltà nell'accettazione delle mail inviate
- P.to 2 Si precisa che sull'area in esame non ci sono piante di ulivo come si può rilevare dell'ortofoto del SIT Puglia.
- P.to 3 L'art. 4c.1 dell'NTA del PRAE sottoposto a VAS, riguarda il giacimento calcarenitico di Mottola e che, per non apportare ulteriore ritardo alla definizione della procedura di VIA del presente progetto con conseguenti danni economici alla Ditta, si ritiene che non possa essere applicata per la pratica in esame.
- P.to 4 Come si riscontra dalle ortofoto allegate da codesto Ufficio ARPA e riferite agli anni 2006-2010 e 2013, l'intera area del bacino estrattivo del tufo calcarenitico in Loc. Palombara di Taranto /B presenta cave attive, cave dismesse ecc.. . A tal proposito si ribadisce quanto precedentemente controdedotto e come ulteriore documentazione si trasmette lo stralcio del Catasto Cave della Regione , dove sono riportate tutte le cave , autorizzate o definite da collaudo.
- P.to 5-6-7-8 si ribadisce quanto riportato nelle precedenti note di controdeduzioni.

P.to 9 In riferimento al quadro progettuale e riferito al presente punto 9 si ribadisce quanto riportato nella nota precedente nelle controdeduzioni.

P.to 10 Si riportano i bilanci di massa principali con particolare riferimento a materie prime, prodotti, eventuali sottoprodotti, rifiuti, di seguito specificati:

- materie prime: giacimento in posto (mc. 351.000)

- prodotti: conci di tufo vendibili: n. 9.828.000 di conci delle dimensioni di m (0,50 x 0,20 x 0,25)

- sottoprodotti: non presenti

- rifiuti: se si considerano tali il terreno vegetale (mc. 21.600), il cappellaccio (mc. 140.400) e lo sfrido pari al 30 % del giacimento in posto (mc. 105.300).

Altri tipologie di rifiuti, quali olii, ecc... saranno conferiti a ditte autorizzate per il trasporto e lo smaltimento.

P.to 11 Per le caratteristiche tecniche e fisiche del progetto... si trasmette la Tav. 4' dove si evidenziano le aree di deposito del materiale relativo al terreno vegetale e ai materiali del cappellaccio e dello sfrido, con riportate le superfici e i volumi.

P.to 12 “ Inoltre dalla disamina delle tavole progettuali ..si osserva quanto segue”:

1- risultano assenti le planimetrie relative al sistema di drenaggio delle acque meteoriche da attuare nelle singole fasi di ampliamento: si ribadisce quanto già esposto nelle precedenti controdeduzioni, precisando ad integrazione che si tenterà di raccogliere le acque meteoriche , se possibile, mediante una rete di scoline poste al piede delle pareti di taglio della bancata, che possa convogliare le acque stesse in una cisterna posta nel punto più basso, dalla quale mediante autopompa si possa alimentare l'autobotte utilizzata per irrorare le vie di transito, i cumuli e la stessa bancata di taglio. Tale cartografia verrà presentata all'Ufficio Attività

estrattive per essere autorizzata e riportata come prescrizione nel rilascio dell' autorizzazione dell'ampliamento.

2- si allega il cronoprogramma descritto nella Relazione Tecnica- variante.

3- la Tav 5'A si riferisce alla sistemazione finale a seguito dei lavori di recupero dell'intera area di ampliamento dove viene indicata , come prescritto delle N.T.A del PRAE, la zona di accumulo temporaneo e di drenaggio delle acque meteoriche dove vanno a convogliarsi, con le apposite pendenze e attraverso le canalette poste al piede delle scarpate, per essere permeate in profondità attraverso il substrato calcareo fessurato o carsificato. Pertanto non è presente alcuna criticità.

4- Vengono riportate dettagliatamente, in riferimento a questo punto le informazioni e i riferimenti richiesti nella Tav. 4' e nella Relazione Tecnica-variante e nel cronoprogramma.

P.to 13 In riferimento alle Migliori Tecniche Disponibili:

1- si ribadisce quanto riportato nelle precedenti controdeduzioni con nota in data 04.12.2014/15.12.2014.

2- si ribadisce che nella zona di accumulo temporaneo e di drenaggio delle acque meteoriche, prevista a fine recupero dell'intera area di progetto e sopra già descritta, la vasca predisposta a forma di pozzo disperdente , serve a drenare in profondità attraverso il substrato calcareo fratturato e carsificato le acque meteoriche ricadenti sull'intera superficie dell'area a fine dei lavori di recupero.

P.to 14 Si allega Piano di gestione dei rifiuti di estrazione.

P.to 15 In riferimento al quadro ambientale si trasmette la seguente documentazione integrativa:

1- relazione (ulteriori approfondimenti impatti cumulativi) e le prove di laboratorio sui campioni dei terreni superficiali

2- per la valutazione relativa allo stato attuale delle pareti dell'area di ampliamento e del fondo della discarica VERGINE SPA si precisa che

l'area di ampliamento non dista 20m dalla discarica ma 365 m circa, per cui non c'è alcuna interferenza o criticità.

3 e seguenti- è stata già trasmessa la documentazione relativa alla stabilità dei fronti di cava, la stratigrafia del sondaggio, i certificati di laboratorio; si precisa che non necessita la carta geomorfologica di dettaglio della zona nell'intorno dell'area interessata dall'ampliamento, in quanto la zona è pianeggiante con debole pendenza e dislivelli di pochi metri (vedi stralcio CTR nel relativo elaborato grafico), e ai confini dell'area di progetto non ci sono cave dismesse o setti di separazione o frane da crollo, per cui non c'è la necessità di prevedere opere di sistemazione e consolidamento.

P.to 16 Nel SIA le componenti ambientali trattate e riferite all'attività estrattiva sono: atmosfera, ambiente idrico, suolo e sottosuolo, flora e fauna, rumori e vibrazione, clima, salute pubblica, paesaggio con relativa ampia trattazione.

P.to 17 è stata inviata la documentazione relativa al serbatoio di combustibile utilizzato in cava e ad integrazione si invia la foto del serbatoio che è collocato in un locale coperto e al riparo della acque meteoriche.

P.to 18 Lo studio di impatto ambientale non riporta le matrici di monitoraggio, ma riferisce che sarà prodotta annualmente la verifica della stabilità dei fronti di scavo e la relazione delle misure di polverosità e di rumore.

Taranto 12.12.2014

La ditta

Dott.Geol.Francesco D'Allura

